



Scenari economici

Aprile 2020

Gli “Scenari per le economie locali”, redatti da Prometeia, permettono di analizzare la previsione macro-economica di alcuni territori, fra cui anche per la provincia di Ravenna.

L’edizione di Aprile 2020, analizzata dall’Ufficio Studi e Statistica della Camera di commercio di Ravenna, si fonda su una ipotesi relativamente positiva: un periodo di blocco delle attività di circa due mesi, diluiti nel tempo fra i vari paesi mondiali a seconda della diffusione locale del virus, e di una successiva ripresa ma lenta e parziale.

Nel corso del 2019, il sistema produttivo del nostro territorio, nonostante un contesto internazionale e nazionale in rallentamento ed il permanere di alcune criticità, è riuscito a realizzare performance in linea con quelle regionali e migliori di quelle medie nazionali, con indicatori ancora in crescita. Secondo gli scenari di previsione di Prometeia e del sistema camerale (elaborati sulla base dei dati di Aprile 2020), infatti il 2019 si è chiuso con una buona capacità di reazione: la crescita stimata del valore aggiunto, cioè della ricchezza prodotta, per la provincia di Ravenna è pari a +0,3%, rispetto al 2018, e risulta in linea con quella dell’Emilia-Romagna (+0,3%) e leggermente superiore al dato nazionale (+0,2%). Quasi tutti i settori ne hanno beneficiato, anche se con diverse intensità; in particolare il settore delle costruzioni con una crescita del valore aggiunto settoriale pari a +6,7%; a seguire, il composito settore dei servizi che è cresciuto del +0,3% e l’industria manifatturiera (+0,2%). L’unica eccezione è rappresentata dal valore aggiunto dell’agricoltura, in calo del -6,5%. Questo il contesto precedente alla crisi dovuta al Covid-19. Per il 2020 invece lo scenario si presenta molto difficile e, in una ottica più ottimistica, con dati in recupero nel 2021. Come ben sappiamo, l’inizio di quest’anno è stato stravolto dalla gravissima emergenza sanitaria del Coronavirus (sul territorio della provincia di Ravenna ci sono stati, alla data in cui viene redatto questo documento, quasi un migliaio di casi di contagio, che corrisponde a circa lo 0,257% della popolazione residente, fortunatamente una delle percentuali più basse tra le province dell’Emilia-Romagna), che ha determinato altrettanto pesanti effetti sia a livello sociale che a livello economico. Le conseguenze economiche sul PIL si risentiranno in quasi tutti i Paesi.

Secondo le ipotesi di Prometeia, a livello mondiale si prospetta nel 2020 un calo attorno al -1,6% (-9,4% il commercio internazionale di merci) rispetto al 2019: dopo l’apice ottenuto nel biennio 2017-2018 ed il rallentamento nel 2019, nel 2020 arriva lo shock della pandemia. La crisi inciderà particolarmente nell’Area dell’Euro, già colpita da un progressivo rallentamento e per la quale viene prevista una pesante variazione negativa del PIL (-5,1%). L’Italia sarà tra i Paesi più in sofferenza e la crisi a livello nazionale, colpirà più duramente le province a vocazione turistica e ricettiva, quelle con forte componente artigiana, formata da piccole e micro-imprese, e le province export-oriented; fra i settori più penalizzati, turismo, pubblici esercizi, servizi alla persona, commercio non alimentare e non essenziale, ecc...

Restano sullo sfondo le tensioni commerciali tra Usa e Cina e i molteplici rischi geopolitici mondiali. Allo stato attuale, però, l’incertezza predomina e le previsioni devono essere continuamente riviste. Il più recente World Economic Outlook del Fondo monetario internazionale di metà aprile, dipinge già un quadro a tinte più fosche e con andamenti più pessimistici.

Scenario di riferimento: la crescita

	2019	2020	2021
Commercio mondiale	0,3	-0,4	6,5
Prodotto mondiale	3,0	-1,6	4,6
Paesi industrializzati	1,7	-3,4	3,1
Mercati emergenti	3,8	-0,3	5,5
Usa (1)	2,3	-2,5	3,6
Area Euro (1)	1,2	-5,1	3,4
Cina (1)	6,2	3,2	8,9

(1) Prodotto interno lordo.

Prometeia, Rapporto di previsione, marzo 2020

2

Rispetto alla precedente, l'edizione di Aprile degli Scenari di Prometeia, tiene conto anche della profonda revisione operata da Istat sui conti economici territoriali e conferma l'ampio rallentamento della crescita della regione Emilia-Romagna nello scorso anno, ma soprattutto prospetta una profonda recessione per il 2020, seguita da una parziale ripresa nel 2021. La crescita stimata del valore aggiunto regionale per il 2019 dovrebbe essere del +0,3%. L'attesa per il 2020 è di una caduta del -7,0% e la ripresa sarà solo parziale nel 2021 (+3,8%). Il rallentamento dell'attività nel 2019 ha ricondotto l'Emilia-Romagna tra le prime sei regioni italiane per crescita allontanandola dalle posizioni di vertice e nel 2020, la recessione ed il coronavirus colpiranno più duramente le regioni del nord, senza particolari distinzioni.

L'andamento nazionale si conferma solo lievemente più contenuto di quello regionale: la caduta del valore aggiunto complessivo italiano dovrebbe risultare del -6,5% nel 2020, con una ripresa del +3,4% nel 2021.

Valore aggiunto totale – Variazione percentuale – Previsioni Prometeia (Aprile 2020)

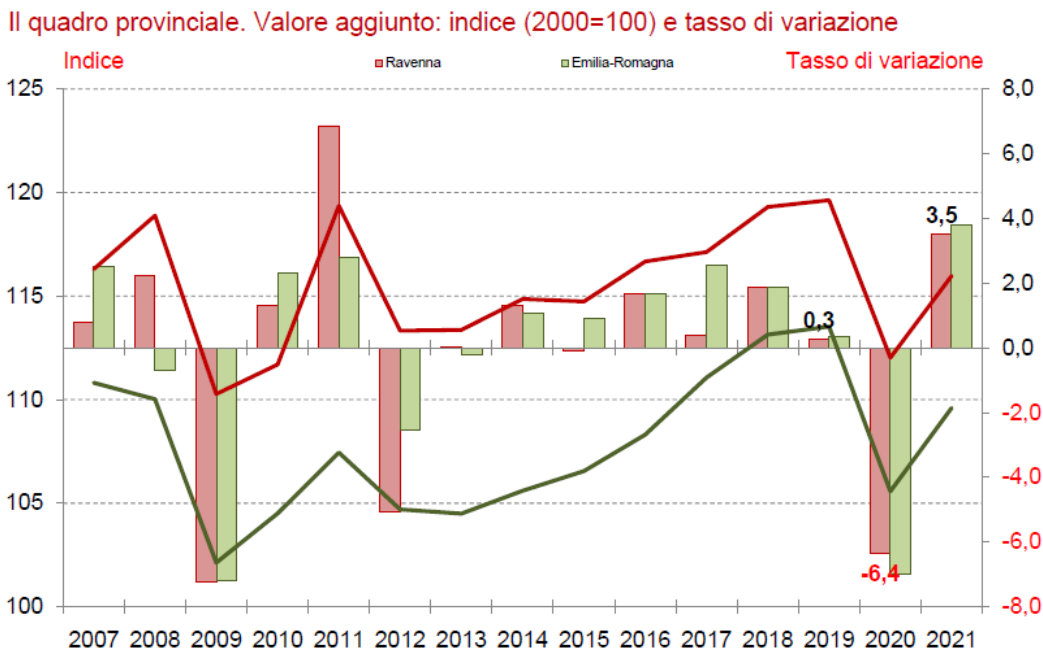
Ravenna			Emilia-Romagna			Italia		
2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
0,3	-6,4	3,5	0,3	-7,0	3,8	0,2	-6,5	3,4

Secondo le previsioni di Prometeia, scendendo nel dettaglio territoriale ed utilizzando l'indicatore confrontabile del valore aggiunto, per il 2020 per la provincia di Ravenna è attesa una diminuzione del valore aggiunto complessivo (calcolata a prezzi costanti), rispetto al 2019, pari a -6,4%: una caduta inferiore a quella prevista per l'Emilia-Romagna (-7%) e più o meno in linea rispetto a quella media nazionale (-6,5%).

Tutti i settori provinciali ne risentiranno, a cominciare dall'industria (-12,7%), a cui si accompagna l'edilizia (-9,2%); a seguire il calo del valore aggiunto agricolo (-4,5%) e del valore aggiunto del settore dei servizi (-4,3%). In diminuzione risulterà anche il valore aggiunto per abitante: si passerà dai 29.000 Euro del 2019 ai 27.200 Euro di ricchezza pro-capite nel 2020. Sulla base di queste stime, la ricchezza prodotta dal complesso dell'economia ravennate scenderà a 10,6 miliardi di Euro, contro gli 11,3 del 2019.

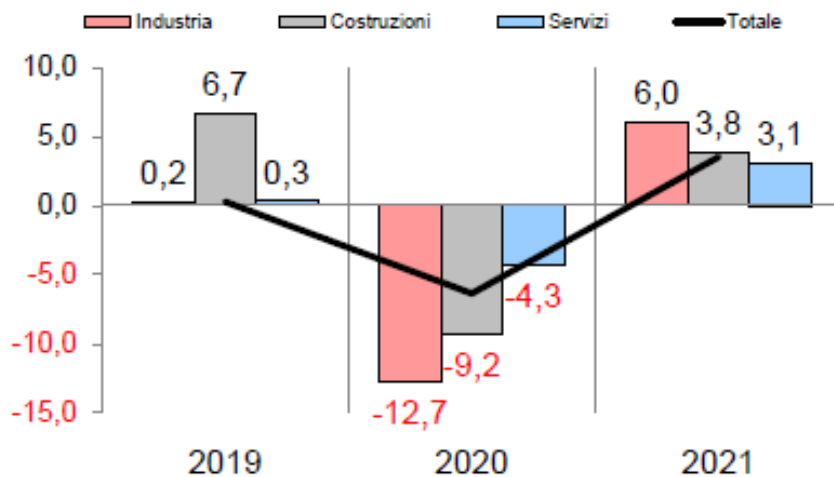
Nel dettaglio dell'Emilia-Romagna, nel 2019 il valore aggiunto dell'industria in senso stretto regionale è rimasto sostanzialmente invariato (+0,1%), ma i blocchi all'attività indotti dalla pandemia ne determineranno una caduta del 12,8% nel 2020. Nel 2019 il valore aggiunto regionale delle costruzioni ha messo a segno un discreto incremento (+1,8%), ma nel 2020 dovrebbe subire una caduta notevole (-11,1%). Infine, nel settore dei servizi il valore aggiunto regionale è aumentato dello 0,5% nel 2019, ma non sfuggirà alla recessione indotta dalla epidemia e nel 2020 si ridurrà del 4,5%.

3



Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2020

Valore aggiunto dei settori – Provincia di Ravenna - - Variazione percentuale – Previsioni Prometeia (Aprile 2020)



Andando avanti nell'analisi, per quanto riguarda le esportazioni, il dato a consuntivo pre-Covid del 2019 mostra per la provincia di Ravenna ancora un buon incremento annuo (+3,9% rispetto al 2018) e migliore dei risultati dell'export regionale e nazionale (+3,5% e +1,7% rispettivamente). La caduta del commercio mondiale avrà pesanti riflessi e questa variabile, secondo le previsioni di Prometeia, subirà un duro contraccolpo ed i primi a risentirne ed a essere maggiormente esposti saranno proprio le regioni ed i territori a maggior vocazione export: il 2020 infatti dovrebbe chiudersi con un calo delle esportazioni complessive della provincia di Ravenna pari a -11,1%, rispetto al 2019, e sarà più pesante rispetto sia a quello regionale (-9,9%) che a quello nazionale (-10,3%); ma ovviamente, molto dipenderà dalla durata dell'emergenza sanitaria.

Passando al mercato del lavoro, i dati relativi al 2019 hanno fatto registrare, per la nostra provincia, un incremento degli occupati del +2,3%, migliore dell'incremento registrato sia in Emilia-Romagna (+1,4%), sia in Italia (+0,6%). Come ci si aspetta, le stime propendono verso proiezioni negative: nel 2020 le previsioni indicano un -1,7% annuo per l'occupazione ravennate ed in questo caso la diminuzione sarà peggiore rispetto sia a quella stimata per l'occupazione regionale (-1,4%), sia rispetto a quella nazionale (-1,2%).

Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione, pari a 4,6% nel 2019 (e 5,8% nel 2018), in provincia di Ravenna dovrebbe bruscamente salire a 7,1% quest'anno; in Emilia-Romagna dal 5,5% del 2019 al 6,7% del 2020 ed in Italia dal 10% all'11%.

Infine, anche il reddito a prezzi correnti dovrebbe subire un calo: nel 2020 si prevede un -1% annuo per il reddito disponibile delle famiglie, a fronte dell'incremento stimato invece per il 2019 (+2,4% rispetto al 2018). Ovviamente gli effetti negativi della recessione che si ipotizza, saranno direttamente correlati alla durata reale dell'emergenza sanitaria che, secondo gli scienziati, non sarà risolvibile in tempi brevi. Poiché siamo di fronte ad una situazione eccezionale, dobbiamo essere inoltre consapevoli che saranno necessarie riletture e revisioni costanti delle previsioni economiche, a fronte di uno scenario grave e, soprattutto, in continuo mutamento. Saranno cruciali l'evoluzione della pandemia ed i tempi per la disponibilità di cure e vaccini; nonché la capacità politica, monetaria e fiscale per fronteggiare la recessione.

In una ottica di ottimismo e speranza, la ripresa è prevista nel 2021, con dati in recupero più accentuato a livello mondiale (+4,6%); a seguire l'Area-Euro (+3,4%) e l'Italia (tra +3,3% e +3,4%). Un buon risultato si stima nel 2021 per l'economia dell'Emilia-Romagna, che dovrebbe arrivare ad un incremento del valore aggiunto del +3,8% ed anche per la provincia di Ravenna con un +3,5%.

Il quadro provinciale. Lavoro

